

Palazzo Pretorio, ora è realtà L'inaugurazione è un evento

Folla per la riapertura dell'edificio simbolo di Pontedera

di SARAH ESPOSITO

«OGGIÈ davvero uno di quei giorni in cui è ancora più bello fare il sindaco. La soddisfazione è grandissima e un giorno così ripaga di tutti gli sforzi di anni». Con queste parole il primo cittadino di Pontedera entra nelle stanze dove una volta si svolgevano le udienze e che adesso ospitano una mostra dedicata al mito del movimento. Alle tante strette di mano e ai complimenti dei cittadini curiosi di vedere il nuovo palazzo pretorio, il sindaco risponde con un sorriso. Palp conquista davvero tutti, sarà per l'attesa che è cresciuta intorno ai mesi di lavoro all'edificio, per la curiosità di vedere ciò che è cambiato in

quelle stanze o per l'allestimento di una mostra di rilevanza internazionale che nessuno si sarebbe mai sognato di vedere a Pontedera, o per tutti questi motivi insieme, fatto sta che ieri pomeriggio è iniziata la nuova vita dell'ex palazzo di giustizia. Dopo una presentazione che si è svolta al Teatro Era in cui si è parlato del lavoro fatto in questi mesi e dell'idea all'origine della prima mostra, dal titolo «Tutti in moto» allestita a metà tra Palazzo pretorio e il Museo Piaggio, la carovana di autorità e cittadini si è spostata in piazza Curtatone e Montanara dove ad attenderli c'erano già centinaia di persone. Poi il taglio del nastro, i primi caffè al bar ristorante ospitato al piano terra del nuovo Palp e la

fila per vedere la mostra. E proprio lì guardando un Sironi o un Carrà non era difficile ascoltare i discorsi di quei Pontederesi che per un motivo o per un altro in quei corridoi ci erano passati anni prima. Infine l'ultimo pezzo di storia, quello più legato alla città e al suo legame con i motori che non poteva che essere al museo Piaggio, dove ieri si è conclusa l'inaugurazione, durata tutto un pomeriggio. La mostra, dedicata ai maestri del futurismo e alla velocità in cent'anni d'arte, sarà regolarmente aperta al pubblico da domani e sarà visibile fino al 18 aprile. Intanto però i lavori continuano perché al secondo piano il palazzo tornerà in qualche misura ad essere sede di giustizia con gli uffici dei giudici di pace.

